

COMMITTENTE



COMUNE DI BRESCIA

TITOLO

**VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 56 DELLE NTA DEL PIANO DELLE REGOLE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BRESCIA
-LOCALIZZAZIONE/REALIZZAZIONE NUOVA BASE HEMS IN VIA GHISLANDI-**

Regione Lombardia Provincia di Brescia Comune di Brescia

PROGETTISTA



EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI



ELABORATO

ALLEGATO 01 AL RAPPORTO AMBIENTALE

**OBIETTIVI GENERALI, VERIFICA COERENZA ESTERNA,
OBIETTIVI SPECIFICI-AZIONI DI PIANO, MATRICE DI
CORRELAZIONE**

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	E210312	EP-R	n. 00 data 12.10.2022
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	
00	12.10.2022	L.S.	R.B.	

Studio Associato Professione Ambiente di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
Via S.A. Morcelli 2 – 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731
info@team-pa.it / www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione dello Studio Associato Professione Ambiente

INDICE

1.	Obiettivi generali.....	3
2.	Verifica di coerenza esterna degli obiettivi.....	7
2.1.	Inquadramento programmatico-ambientale	7
2.1.1.	<i>Il Piano Territoriale Regionale</i>	7
2.1.2.	<i>Integrazione al Piano Territoriale Regionale</i>	22
2.1.3.	<i>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i>	28
2.2.	Verifica di coerenza esterna.....	44
3.	Obiettivi specifici-azioni	45
3.1.	Criteri di compatibilità dell’Ambito.....	45
3.2.	Valutazione	46
3.3.	Obiettivi specifici-azioni urbanistiche.....	46
3.4.	Obiettivi specifici-azioni ambientali	47
4.	Verifica di coerenza interna degli obiettivi dell’Ambito	47

1. OBIETTIVI GENERALI

Come già citato, la portata del piano/programma in oggetto (Localizzazione/Realizzazione nuova Base HEMS di Brescia) e gli Obiettivi Generali sono stati intesi come coincidenti con gli orientamenti iniziali che hanno dettato le linee guida per la pianificazione e predisposizione degli atti dell'intervento stesso.

Oltre a ciò, dal punto di vista prettamente urbanistico, l'intervento rappresenta la Variante allo strumento urbanistico (PGT) del Comune di Brescia ai sensi dell'art. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole. La Variante in oggetto riguarda pertanto sia il Piano delle Regole che il Piano dei Servizi del PGT. Di seguito si riporta la proposta di futura scheda relativa al suddetto intervento, da inserire nel PdS.

1. DATI LOCALIZZATIVI


PSs5 ELIPORTO	
Via Ghislandi	
Quadrante	SUD
Quartiere	20

2. DESCRIZIONE DELL'AREA E OBIETTIVI DELLA TRASFORMAZIONE

- L'area è situata a sud dell'asse autostradale A4 all'altezza del raccordo autostradale di Brescia Ovest ed interessa superfici non edificate accessibili dal sistema urbano produttivo denominato "Girelli".
- La presente trasformazione si caratterizza per essere attivata in coerenza con i principi di flessibilità di cui all'art.56 delle NTA del PdR mediante specifica variante urbanistica e dedicata procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
- Obiettivo della variante è l'insediamento di un servizio per la mobilità limitatamente alla categoria elisuperfici/ eliporti (M9), destinato ad accogliere la nuova base per aeromobile HEMS, equipaggio di condotta, equipaggio di missione e addetti all'assistenza antincendio, con tutto quel che ne consegue in termini di locali di stazionamento del personale, ricovero e manutenzione dell'aeromobile.

3. ELEMENTI DI ATTENZIONE

- Tema acustico – In sede di progettazione dovrà essere prestata particolare attenzione agli aspetti connessi alla tematica acustica ovvero alla definizione di un sistema di monitoraggio verso recettori predeterminati.
- Elettrodotto - In sede di progetto definitivo dovrà essere approfondita la compatibilità delle funzioni per eliporto con la presenza nelle aree contermini di linee elettriche ad alta tensione.

4. PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE

- I progetti definitivi dovranno ottenere il necessario provvedimento dell'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile).
- Ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 del d.lgs 152/2006 e della Legge Regionale n. 5 del 2/02/2010 il progetto dell'eliporto dovrà essere sottoposto a specifica procedura di assoggettabilità alla VIA di competenza della Amministrazione Provinciale.

5. DESTINAZIONE FUNZIONALE

Elisuperficie / Eliporto (M9)

6. PARAMETRI URBANISTICI

Superficie dell'area perimetrata (mq)	25.000
Slp presunta (mq)	2.000

PSs5 ELIPORTO

Strumento attuativo	Permesso di costruire convenzionato (PdCC) ovvero, ricorrendovi i presupposti ai sensi dell'art. 9 del vigente Regolamento Edilizio, sarà ammessa la possibilità di sottoscrizione di atto d'obbligo.
---------------------	---

7. PRESTAZIONI PUBBLICHE ATTESE

Esito VAS

8. SCHEMA INSEDIATIVO PRESCRITTIVO



	Perimetro area di trasformazione		
FRUIBILITA' DELLA CITTA' PUBBLICA		SISTEMA AMBIENTALE	
- - - -	Viabilità di progetto		Fascia arborata
	Connessioni tra gli spazi pubblici		Fascia boscata
.....	Itinerari di fruizione paesistica		Aree verdi a vocazione agricola
			Invasi artificiali
			Varchi della REC
SCHEMA DI UTILIZZO DEL SUOLO			
	Sedime entro cui collocare, oltre l'edificato, i servizi scoperti, i parcheggi e gli spazi pubblici pavimentati, se non individuati nel layout		
	Edifici di valore storico e testimoniale		
	Edifici da riconvertire funzionalmente		
	Aree verdi di fruibilità pubblica		

2. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI

2.1. *Inquadramento programmatico-ambientale*

Al fine della verifica della coerenza esterna, si riporta di seguito l'analisi del sistema programmatico-ambientale degli strumenti/piani sovraordinati anche a completamento della fase di indagine predisposta all'interno del "Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi" (prima fase della presente procedura di VAS).

2.1.1. Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) di Regione Lombardia è lo strumento di pianificazione territoriale a livello regionale. Esso detta strategie, indirizzi e programmazione del territorio regionale nonché orientamenti pianificatori al livello provinciale e comunale.

Il Consiglio Regionale, nella seduta del 30 luglio 2009, ha adottato il Piano Territoriale Regionale, con D.C.R. n° VIII/874 del 30.07.2009 "Adozione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21 l.r. 11 marzo 2005, n. 12 ("Legge per il Governo del Territorio"))", successivamente approvato in via definitiva con deliberazione del 19/01/2010, n.951, pubblicata sul B.U.R.L. n.6, 3° SS del 11.02.2010. Il Piano ha acquistato efficacia a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. n.7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17.02.2010.

Gli elaborati del PTR, integrati a seguito della DCR del 30.7.2009, n.874 e della DCR del 19.01.2010, n.951, sono stati pubblicati sul BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1°S.S..

Ai sensi della LR n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale. L'integrazione ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).

Il PTR si compone delle seguenti sezioni:

- **Il PTR della Lombardia:** *presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano;*
- **Documento di Piano,** *che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia;*
- **Piano Paesaggistico,** *che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia;*
- **Strumenti Operativi,** *che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti;*
- **Sezioni Tematiche,** *che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici;*
- **Valutazione Ambientale,** *che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.*

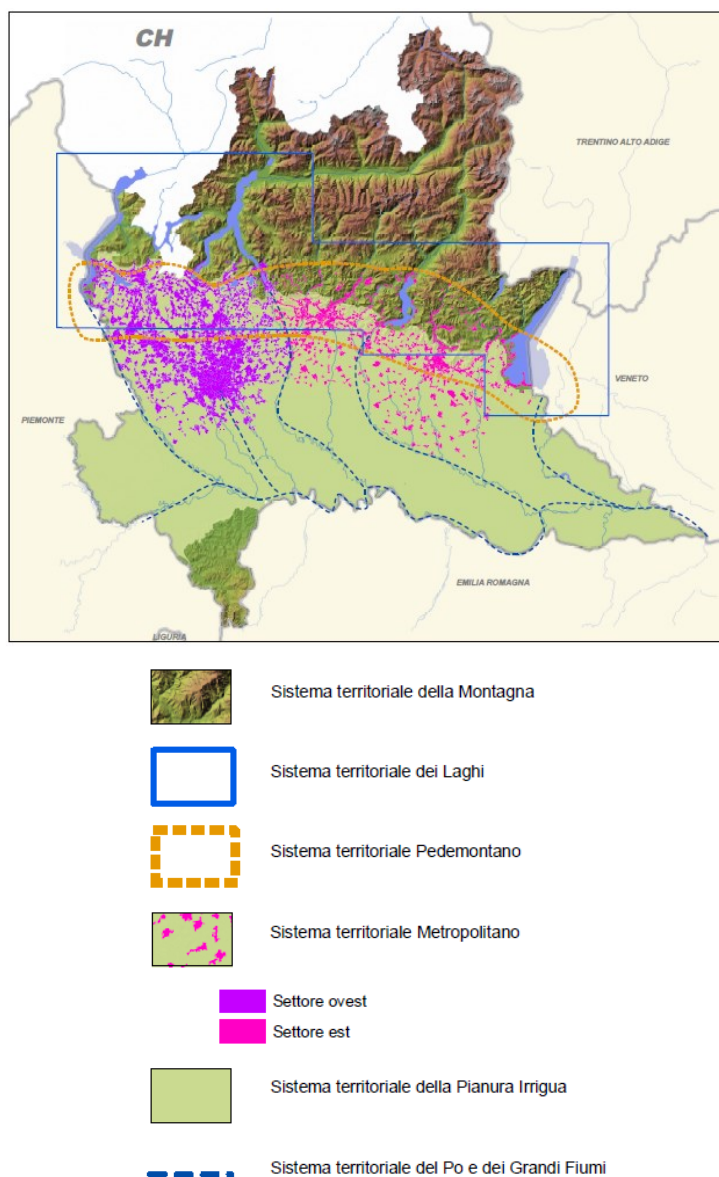
Il **Documento di Piano** "è l'elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del PTR poiché, in forte relazione con il dettato normativo della l.r.12/05, definisce gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia individuando 3 macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo) e 24 obiettivi di Piano".

Esso contiene 4 tavole:

- tav.1 - Polarità e poli di sviluppo regionale;

- tav.2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- tav.3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia (aggiornamento ottobre 2010);
- tav.4 - I Sistemi Territoriali del PTR.

Di seguito si riporta un estratto della tavola 4 del Documento di Piano del PTR dalla quale si evince che il Comune di Brescia ricade nel “*Sistema metropolitano – Settore est*”.



Estratto della tavola 4 del Documento di Piano del PTR

In Lombardia il problema della pianificazione del paesaggio a scala regionale venne affrontato in maniera organica per la prima volta con il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), costituente il primo vero e proprio Piano del Paesaggio Lombardo.

Scopo del PTPR era perseguire la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio,

fornendo le azioni e le prescrizioni di tutela dello stesso attraverso un quadro di interessi prioritari e strategici a livello regionale.

Come definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000), per paesaggio si intende *“una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani dalle loro interrelazioni”*.

La Regione, la Provincia ed il Comune nell’ambito delle rispettive responsabilità e competenze, secondo il principio di “sussidiarietà” perseguono le seguenti finalità:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l’identità e la leggibilità del paesaggio, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Con l’entrata in vigore del *D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”* e della LR 12/05 (Legge per il Governo del Territorio), si è reso necessario aggiornare e integrare il PTPR che per la sua conformazione, come anticipato, conteneva già la maggior parte degli elementi successivamente dettagliati nel nuovo Codice.

L’aggiornamento del PTPR è assunto dal **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, che con la L.R. 12/05 ricopre l’importante ruolo di delineare una visione strategica di sviluppo per la Lombardia: esso si qualifica infatti quale strumento di supporto all’attività di governo territoriale della Regione, al fine di rendere coerente la visione strategica della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale.

Il PTR, in applicazione dell’art. 19 della LR 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume consolida e aggiorna il PTPR vigente e ne integra la sezione normativa.

Il Piano Paesaggistico Regionale *“diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità”*.

La Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 8/6447 del 16.01.2008 *“Approvazione di integrazioni ed aggiornamenti del Piano Paesistico Regionale e trasmissione della proposta di Piano Territoriale Regionale al Consiglio regionale per l’adozione”*, ha proceduto all’aggiornamento del piano territoriale paesistico su due livelli e in due tempi:

- ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della Giunta stessa. Queste integrazioni sono immediatamente operanti;
- ha inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di *“Piano Paesaggistico”* quale sezione specifica del PTR, comprensiva della revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie, per l’adozione. Tale proposta di Piano paesaggistico regionale, comprende la nuova Normativa che si propone a revisione e sostituzione delle Norme di attuazione del PTPR vigente.

In seguito, il Consiglio Regionale, nella seduta del 30 luglio 2009, ha adottato il Piano Territoriale Regionale, con D.C.R. n° VIII/874 del 30.07.2009 *“Adozione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21 l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (“Legge per il Governo del Territorio”))”*.

Infine, il Consiglio Regionale ha approvato in via definitiva il PTR con deliberazione del 19.01.2010, n.951, pubblicata sul BURL n.6, 3° SS del 11.02.2010. Il Piano ha acquistato efficacia a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. n.7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17.02.2010.

Gli elaborati del PTR, integrati a seguito della DCR del 30.7.2009, n.874 e della DCR del 19.01.2010, n.951, sono stati pubblicati sul BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1°S.S..

“Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il PTR approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti?”.

Gli elaborati adottati sono di diversa natura:

- *la Relazione Generale, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano;*
- *le integrazioni e modifiche del Quadro di Riferimento Paesaggistico che riguardano sia l'introduzione di nuovi significativi elaborati che l'aggiornamento dei Repertori esistenti;*
- *la nuova Cartografia di Piano, che aggiorna quella vigente e introduce nuove tavole;*
- *le integrazioni e modifiche ai Contenuti Dispositivi e di indirizzo, che vede da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzo.*

La Cartografia di Piano è stata rivista nel suo complesso migliorandone livelli di georeferenziazione e forma grafica, integrandone e aggiornandone i dati anche alla luce dei nuovi temi di attenzione paesaggistica regionale introdotti.

Sono inoltre state aggiunte diverse tavole in riferimento sia alle indicazioni normative, che trovano per gli ambiti dei grandi laghi insubrici una restituzione articolata di maggiore dettaglio (Tavole D1a, b, c, d), sia alla lettura delle situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado o a maggior rischio di compromissione paesaggistica (Tavole F, G, H).

La sezione delle Tavole I riporta invece un quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge in essere. Tale quadro è da considerarsi comunque in divenire, costantemente aggiornato nel tempo tramite il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA).

La cartografia di Piano è composta dalle seguenti tavole:

- *Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio*
- *Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico*
- *Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura*
- *Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale*
- *Tavola D 1a, b, c, d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici*
- *Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica*
- *Tavola F – Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*
- *Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*
- *Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti*
- *Tavole Ia, Ib, Ic, Id, Ie, If, Ig*
- *Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04*

La normativa, aggiornata alla luce del nuovo quadro normativo e delle priorità regionali, conferma

l'impianto complessivo delle Norme del PTPR vigente, e quindi il processo di costruzione collettiva e sussidiaria del Piano del Paesaggio Lombardo, precisando in tal senso ruolo e contenuti paesaggistici delle pianificazioni locali: provinciali, di parco e comunali. Viene altresì confermata l'importanza di un'attenzione paesaggistica intrinseca a tutti i progetti.

Le principali novità introdotte riguardano:

- *prescrizioni specifiche in riferimento ai Beni paesaggistici, con particolare riferimento a quelli tutelati ai sensi degli artt. 136 e 157 del d. Lgs. 42/2004;*
- *integrazioni alle disposizioni immediatamente operative. Il Titolo III della Parte Seconda della Normativa conferma l'attenzione regionale su ambiti di elevata naturalità della montagna, centri e nuclei storici e viabilità e percorsi di interesse paesaggistico, introduce però nuove norme e attenzioni in riferimento a: laghi e in particolare i 6 grandi laghi, fiumi e ambito vallivo del Po, navigli e reti irrigue e di bonifica, siti UNESCO, Geositi, Belvedere e visuali sensibili;*
- *l'attenzione dedicata, sempre nel Titolo III della Parte Seconda, alla rete verde di ricomposizione paesaggistica, che agisce in sinergia con la rete ecologica regionale, e ai compiti di piani e progetti per la riqualificazione/recupero di aree e ambiti degradati o dismessi e il controllo delle trasformazioni al fine di contenere i rischi di nuovo degrado.*

I documenti di indirizzo vedono invece l'introduzione di:

- *il tema della riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado, oggetto della nuova Parte Quarta degli Indirizzi di Tutela che, con riferimento alle possibili cause del degrado e criticità paesaggistiche, indicano azioni, strumenti e livelli di pianificazione o progettazione più idonei per intervenire in termini migliorativi di singoli contesti o di inversione di processi più ampi in corso;*
- *la nuova versione del Piano di sistema – Tracciati base paesistici, organizzata in linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità e quaderni illustrativi. Documento che si propone quale riferimento di indirizzo e metodo sia per i piani e i progetti riguardanti le reti di grande comunicazione esistenti e di nuova realizzazione, sia per la progettazione della mobilità dolce e la valorizzazione della rete stradale esistente.*

La Parte Terza degli Indirizzi di tutela viene invece confermata con alcuni aggiornamenti.

Alla luce dei nuovi temi normativi introdotti e degli aggiornamenti cartografici effettuati, è stato inoltre aggiornato l'Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni – Volume 1 – “*Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale*”.

Di seguito si farà riferimento al Piano Paesaggistico Regionale facente parte del PTR del quale si riporta l'analisi delle principali cartografie in riferimento al territorio cui appartiene il Comune di Brescia.

La **Tavola A** classifica il territorio regionale in unità tipologiche di paesaggio corredate da descrizione e definizione di specifici indirizzi di tutela.

Come si può vedere nell'estratto della suddetta tavola del nuovo Piano Paesaggistico (riportato di seguito), l'area oggetto di intervento rientra nella “*Fascia della bassa pianura*” e nei “*Paesaggi delle fasce fluviali*”.



Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola A “Ambiti geografici ed unità tipologiche del paesaggio”.

La “Fascia della bassa pianura” a livello regionale si estende, con caratteristiche diverse, dalla Sesia al Mincio. Tale paesaggio trova le sue origini nella bonifica secolare iniziata dagli etruschi, tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell’alto medioevo. Questo ambito è sempre stato caratterizzato da una produzione agricola ad altissimo reddito e reca le tracce delle successive tecniche colturali e di appoderamento. La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi

di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola, foraggera.

Si riportano di seguito gli indirizzi di tutela previsti dal Piano Paesaggistico del PTR, per le unità tipologiche di paesaggio della “bassa pianura”.

PAESAGGI DELLA PIANURA IRRIGUA	INDIRIZZI DI TUTELA	ASPETTI PARTICOLARI	INDIRIZZI DI TUTELA
<p>La bonifica secolare iniziata dagli etruschi e tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell'alto medioevo ha costruito il paesaggio dell'odierna pianura irrigua che si estende, con caratteristiche diverse, dalla Sesia al Mincio. Da sempre perfetto strumento per produzione agricola ad altissimo reddito, reca sul suo territorio le tracce delle successive tecniche colturali e di appoderamento. In questa pianura spiccano netti i rilievi delle emergenze collinari. La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola, foraggera.</p>	<p>I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva.</p>	<p>La campagna soggetta alla meccanizzazione e all'agricoltura ha ridotto le partiture poderali e, conseguentemente, gli schermi arborei e talvolta anche il sistema irriguo mediante l'intubamento. Anche le colture più pregiate come le marcite, i prati marcitori e i prati irrigui scompaiono per la loro scarsa redditività.</p>	<p>Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La Regione valuterà la possibilità di intervenire in tal senso anche attraverso un corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale. È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde in coerenza con l'art. 24 della Normativa del PPR.</p>
		<p>I canali - Sistema irriguo e navigli Il sistema delle acque irrigue nella pianura lombarda comprende 81 canali derivati da fiumi e centinaia di rogge e colatori. Dodici di questi canali, in particolare, assumono le dimensioni, la portata e la lunghezza dei grandi fiumi lombardi; di questi tre sono navigli, realizzati anche per il trasporto di materiali pesanti diretti a Milano e per l'avvio di merci lavorate al porto di</p>	<p>La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Anche in questo caso, assume carattere prioritario l'attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio in materia, che aiuti poi a guidare la definizione di specifici programmi di</p>

		<p>Genova. La rete idrografica superficiale artificiale è uno dei principali caratteri connotativi della pianura irrigua lombarda. Storicamente la cura nella progettazione e realizzazione di queste opere ha investito tutte le componenti, anche quelle minori: chiuse, livelle, ponti ecc..</p>	<p>tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati. Per ulteriori indirizzi si rimanda alla successiva parte seconda, punto 2 dei presenti indirizzi nonché alle disposizioni dell'art. 21 della Normativa del PPR.</p>
--	--	---	---

Nella **Tavola B** del PPR *“Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”*, nelle vicinanze del sito in oggetto si segnala la presenza di:

- ambiti urbanizzati;
- tracciati guida paesaggistici;
- tracciati stradali di riferimento.

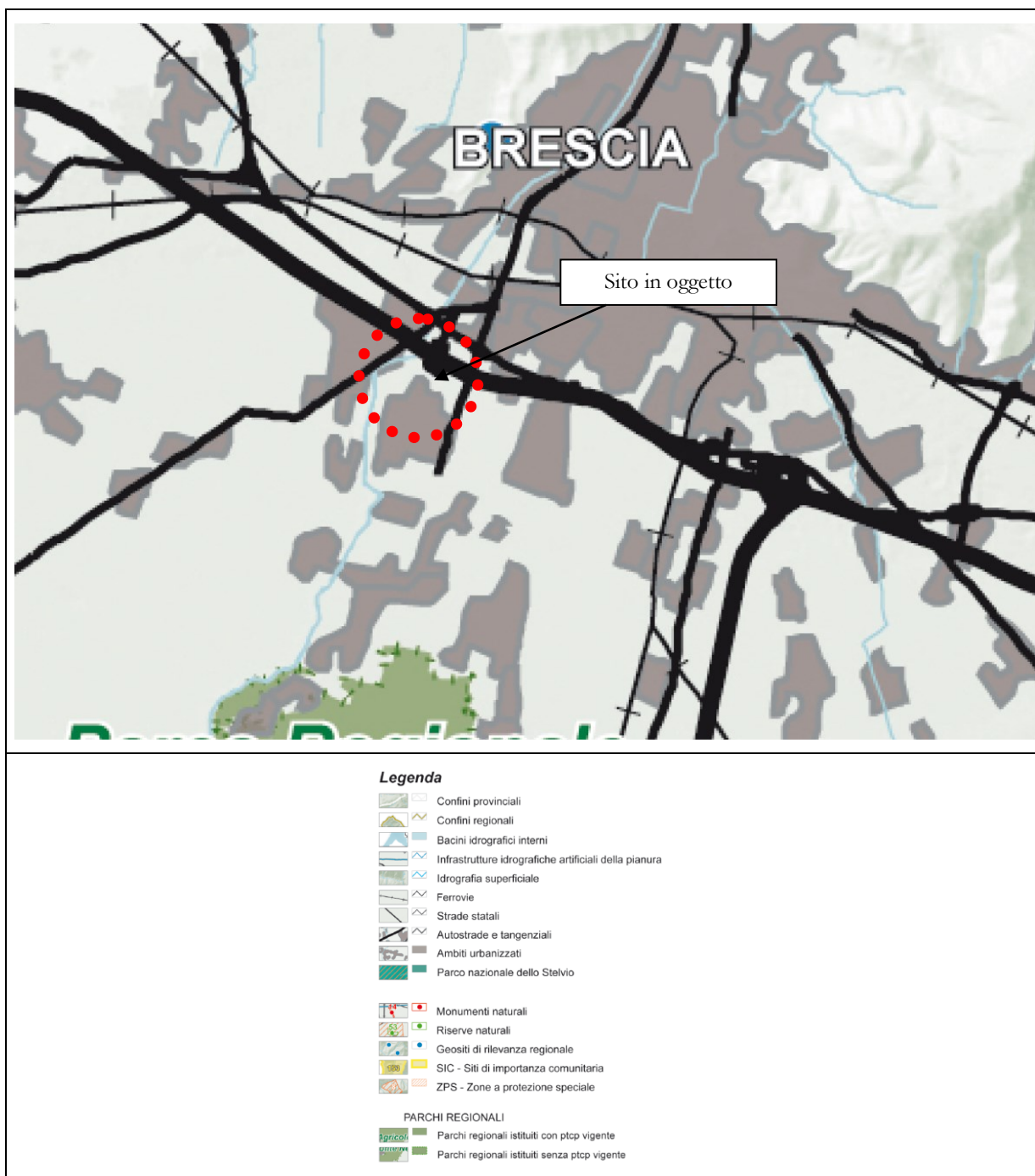


Legenda	AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE
Confini provinciali	Della montagna
Confini regionali	Dell'Oltrepò
Luoghi dell'identità regionale	Della pianura
Paesaggi agrari tradizionali	
Geositi di rilevanza regionale	
Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità	
Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]	
Linee di navigazione	
Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]	
Belvedere - [vedi anche Tav. E]	
Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]	
Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]	
Tracciati stradali di riferimento	
Bacini idrografici interni	
Ferrovie	
Ambiti urbanizzati	
Idrografia superficiale	
Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura	

Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”.

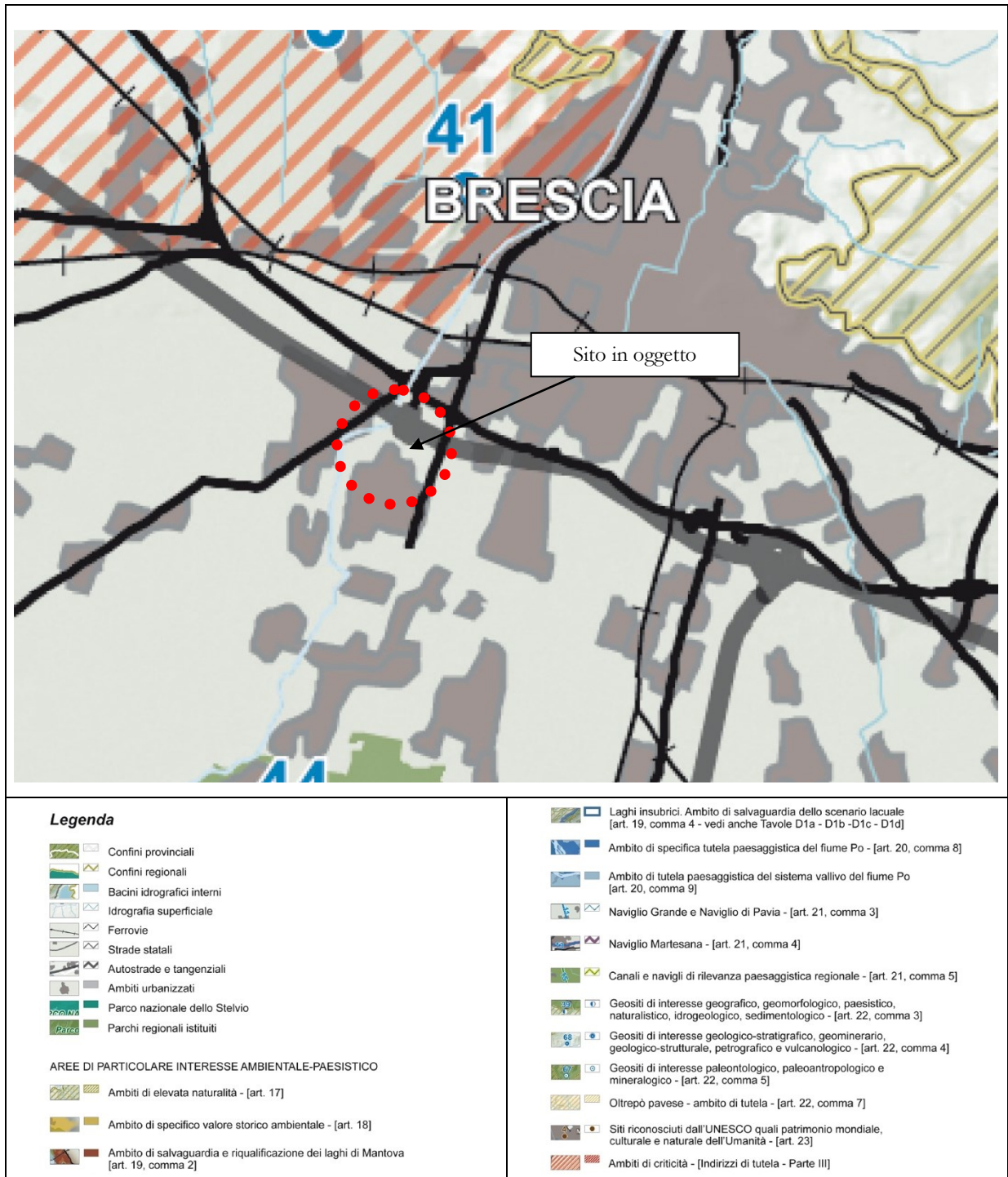
Nella **Tavola C** del PPR *“Istituzioni per la tutela della natura”* (monumenti e riserve naturali, geositi di rilevanza regionale o siti Natura 2000), nelle vicinanze al sito in oggetto si segnala la presenza di:

- ambiti urbanizzati;
- strade statali.



Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola C “Istituzioni per la tutela della natura”

Analizzando la **Tavola D** del Piano Paesistico del PTR che rappresenta il “*Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale*”, l’area di interesse non ricade in ambiti di particolare interesse paesaggistico.



Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”

Nella **Tavola E** del Piano Paesistico del PTR, che riporta la “*Viabilità di rilevanza paesaggistica*”, si segnala che nelle vicinanze al sito in oggetto si segnala la presenza di:

- tracciati guida paesaggistici;

- tracciati stradali di riferimento.

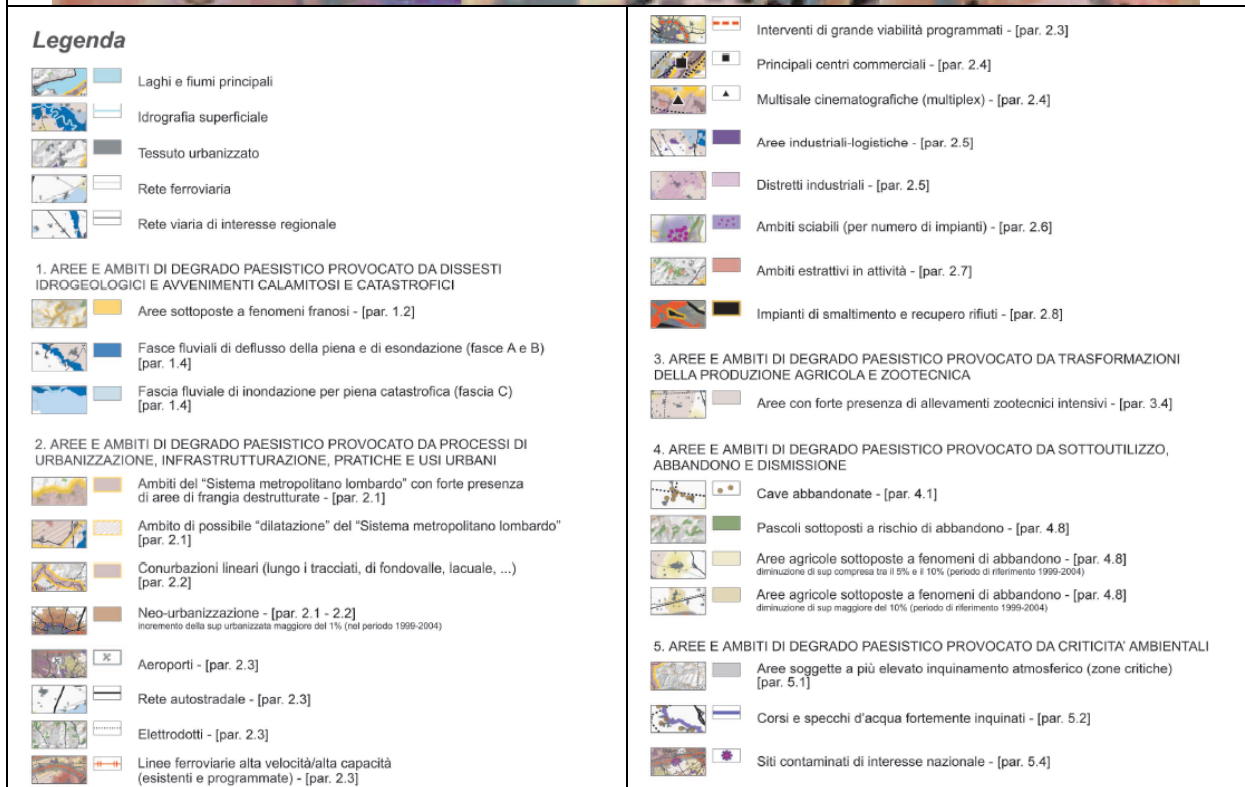


Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola E “Viabilità di rilevanza paesaggistica”.

Nella **Tavola F** del Piano Paesistico del PTR, relativa al tema della “*Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*”, e nella **Tavola G**, relativa al tema della “*Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*”, il sito in oggetto ricade in “*ambiti del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate*”.



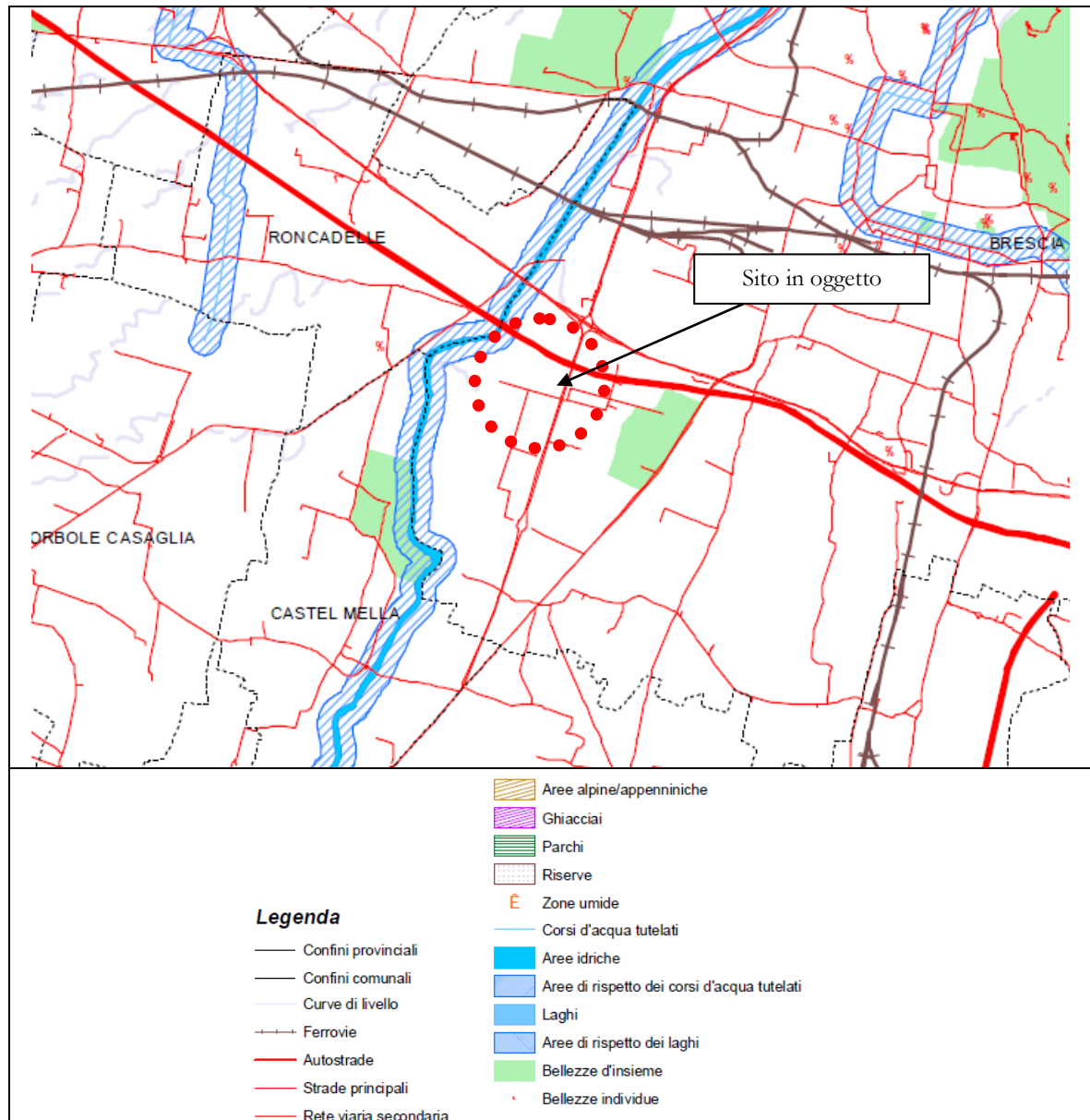
Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola F “Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”



Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"

Nelle diverse sezioni tematiche facenti parte della **Tavola H** del PTR *“Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti?”* non emerge la presenza di particolari elementi di degrado che interessano direttamente il sito in progetto.

Infine dall’analisi della **Tavola I** del PTR inerente il *“Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04”* si segnala la presenza nelle vicinanze al sito in oggetto di *“Corsi d’acqua tutelati”* e *“aree di rispetto dei corsi d’acqua tutelati”* (fiume Mella).



Piano Paesaggistico del PTR, estratto della Tavola I *“Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04”*

2.1.2. Integrazione al Piano Territoriale Regionale

Come già citato, con Delibera di Consiglio Regionale n. 411 del 19.12.2018 è stata approvata l'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della LR n. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo. L'Integrazione ha acquistato efficacia il 13.03.2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20.02.2019).

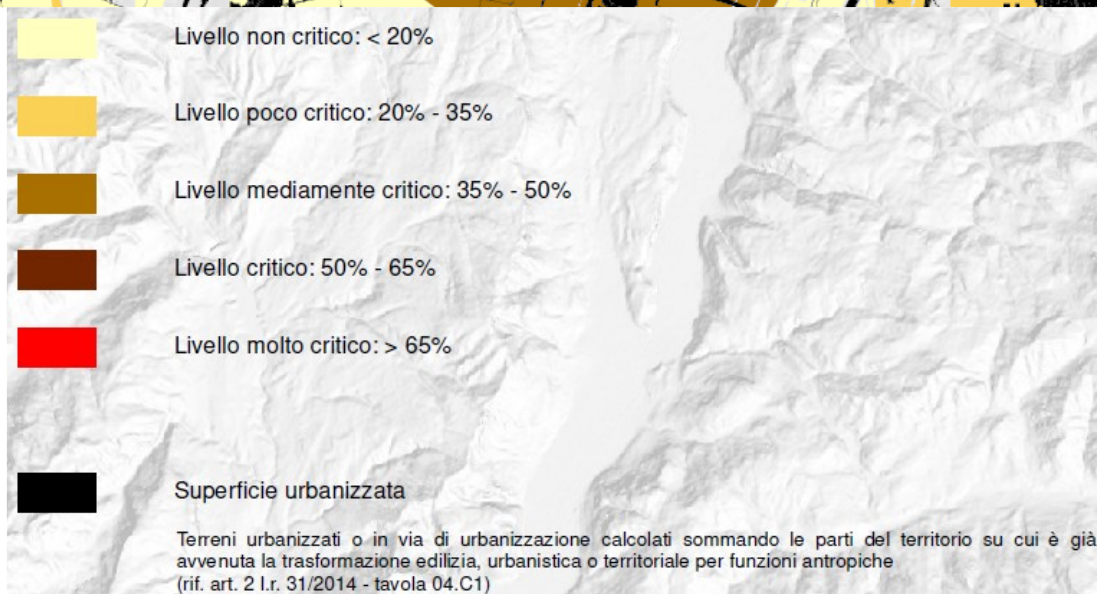
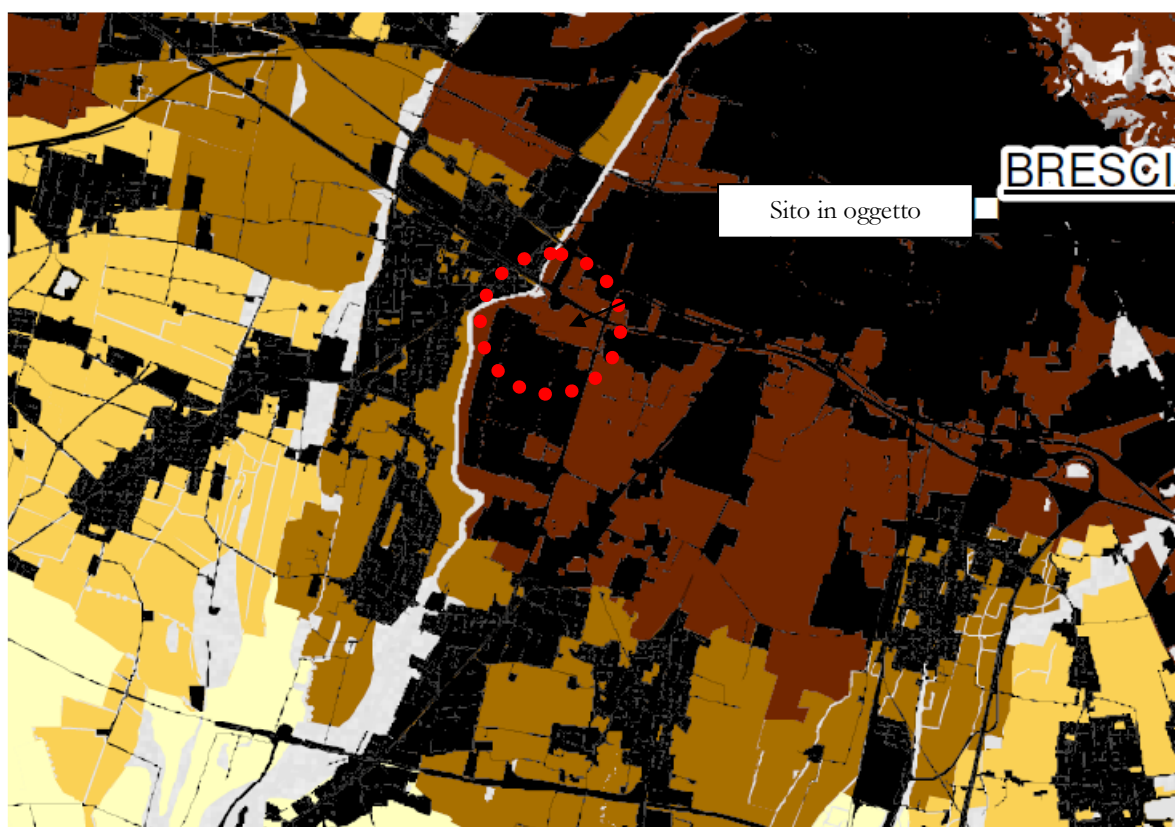
“Il documento Criteri per l’attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo costituisce lo strumento operativo più importante per le Province, la Città metropolitana e i Comuni, di riferimento per l’adeguamento dei rispettivi piani (PTCP, PTM, PGT).

I criteri riguardano: la soglia di riduzione del consumo di suolo, la stima dei fabbisogni, i criteri di qualità per l’applicazione della soglia, i criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT, i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana, il monitoraggio del consumo di suolo”.

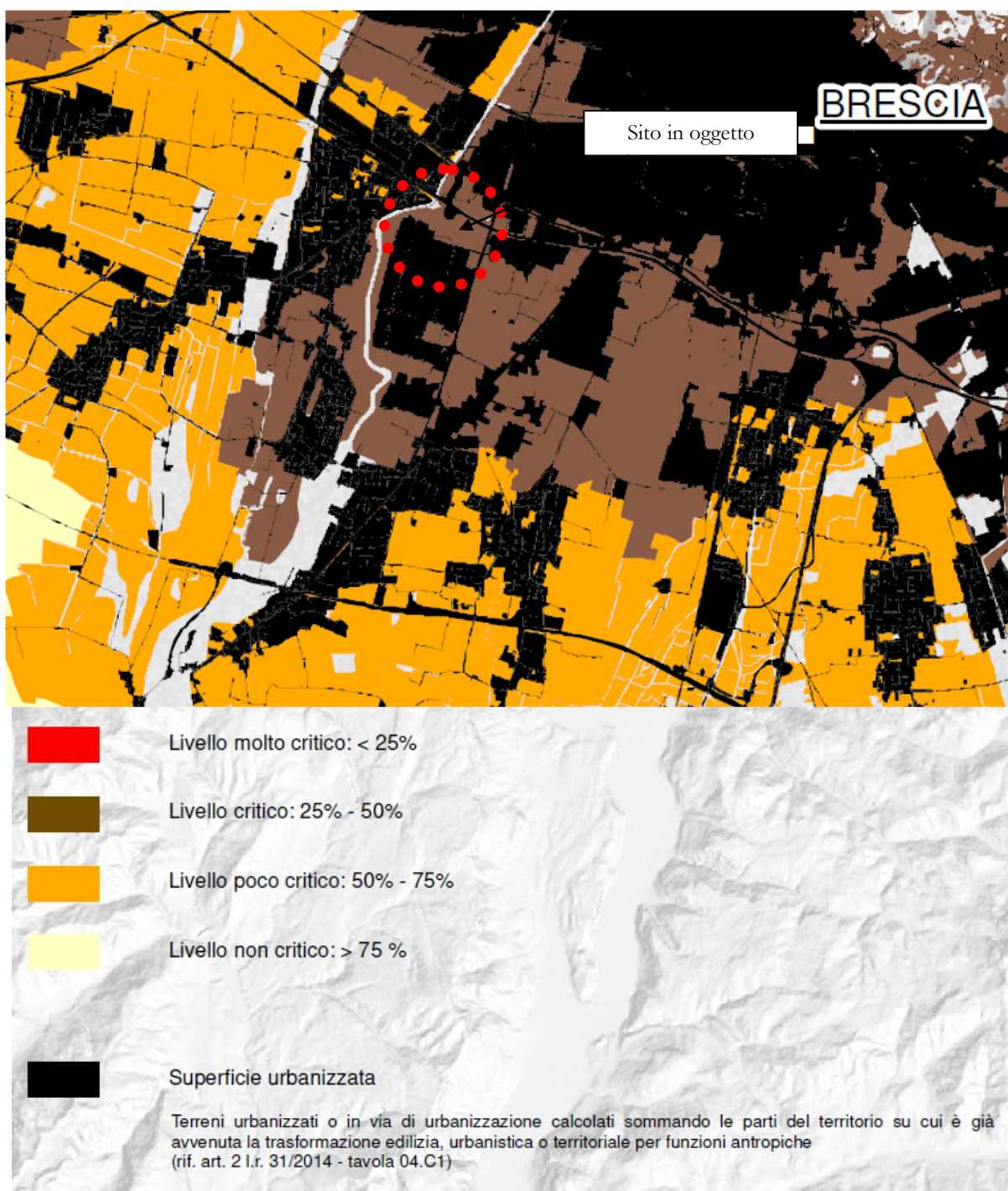
In particolare, la sezione 3 “Criteri di qualità per l’applicazione della soglia” individua criteri finalizzati alla valutazione del consumo di suolo non esclusivamente in termini quantitativi ma anche qualitativi: *“le previsioni di trasformazione potrebbero infatti intaccare risorse ambientali e paesaggistiche preziose e/o rare (aree libere, agricole o naturali). La politica regionale di riduzione del consumo di suolo non può prescindere da valutazioni di merito relative alla qualità dei suoli consumati su cui insiste la previsione di consumo. È necessario che la pianificazione distingua ciò che è più prezioso da ciò che lo è meno”.*

Con riferimento a quanto sopra, l’integrazione al PTR individua il “suolo utile netto”, ossia il suolo che potrebbe essere potenzialmente oggetto di consumo (per insediamenti, servizi, infrastrutture, ecc.) definendo specifici criteri di contenimento di consumo in funzione di livelli di criticità.

Di seguito si riportano alcuni estratti delle cartografie dell’integrazione del PTR.



Estratto della carta 05.D1 Suolo utile netto – Indice di urbanizzazione



Estratto della carta 05.D1 Suolo utile netto – Indice di suolo utile netto

“La tavola rappresenta i livelli di criticità a cui è sottoposto il “Suolo utile netto”, ossia il suolo non urbanizzato che non è interessato da significativi vincoli (fisici o normativi) di trasformabilità e che è quindi più esposto alle possibili aspettative insediative.

(...)

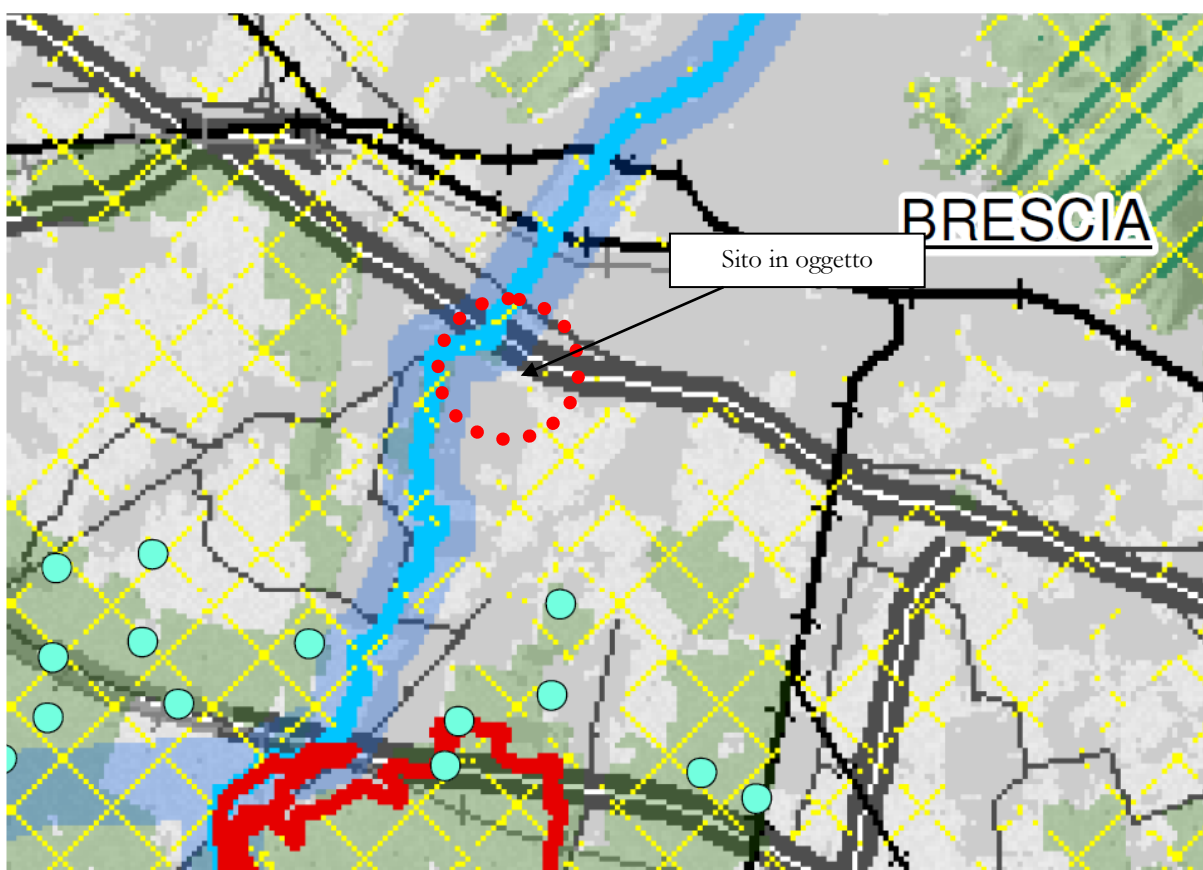
L’interpretazione dei livelli di criticità del suolo utile netto è restituita dalla tavola attraverso:

- *l’indice di urbanizzazione comunale letto rispetto all’estensione del suolo utile netto. I livelli di criticità*

sono maggiori laddove ad elevati indici di urbanizzazione corrisponde una minore estensione del suolo utile netto, come nei territori a più intensa urbanizzazione dell'area pedemontana e dell'area metropolitana regionale;






- l'indice del suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove è presente una bassa incidenza % del suolo utile netta rispetto alla superficie urbanizzata, particolarmente rilevanti nei territori caratterizzati da un particolare andamento orografico.

I livelli di criticità attribuiti ai due indici, oltre a orientare i criteri per il contenimento del consumo di suolo negli Ambiti territoriali omogenei e alla scala comunale, costituiscono elemento fondante del progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, rapportandosi con la qualità paesistico-ambientale (tavola 05.D2), con il valore agronomico dei suoli (tavola 05.D3) e con il tema della rigenerazione (tavola 05.D4)".






PRINCIPALI VALORI E TUTELE AMBIENTALI

Tutela e valorizzazione della biodiversità






	Elementi della Rete natura 2000 (SIC e ZPS) e parchi naturali regionali
	Parco nazionale dello Stelvio
	Parchi regionali
	Riserve naturali
	Monumenti naturali

Progetto di connessione degli elementi di valore ambientale (rif. RER)





	Aree degli elementi di primo e secondo livello della RER
	Corridoi primari della RER (ad alta, bassa o media antropizzazione)
	Varchi della RER

PRINCIPALI VALORI E TUTELE PAESAGGISTICHE






Elementi della tutela paesistica diffusa

	Ambiti di Alta Naturalità della montagna (rif. art. 17 PPR)
	Ambito di tutela dell'Oltrepo' Pavese (rif. art. 22 PPR)
	Ambito di tutela del grande fiume Po' (rif. art. 20 PPR)
	Ambiti di specifico valore storico ambientale Barco della Certosa (rif. art. 18 PPR)
	Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (rif. art. 19 PPR)

Elementi fisici e della struttura paesaggistica

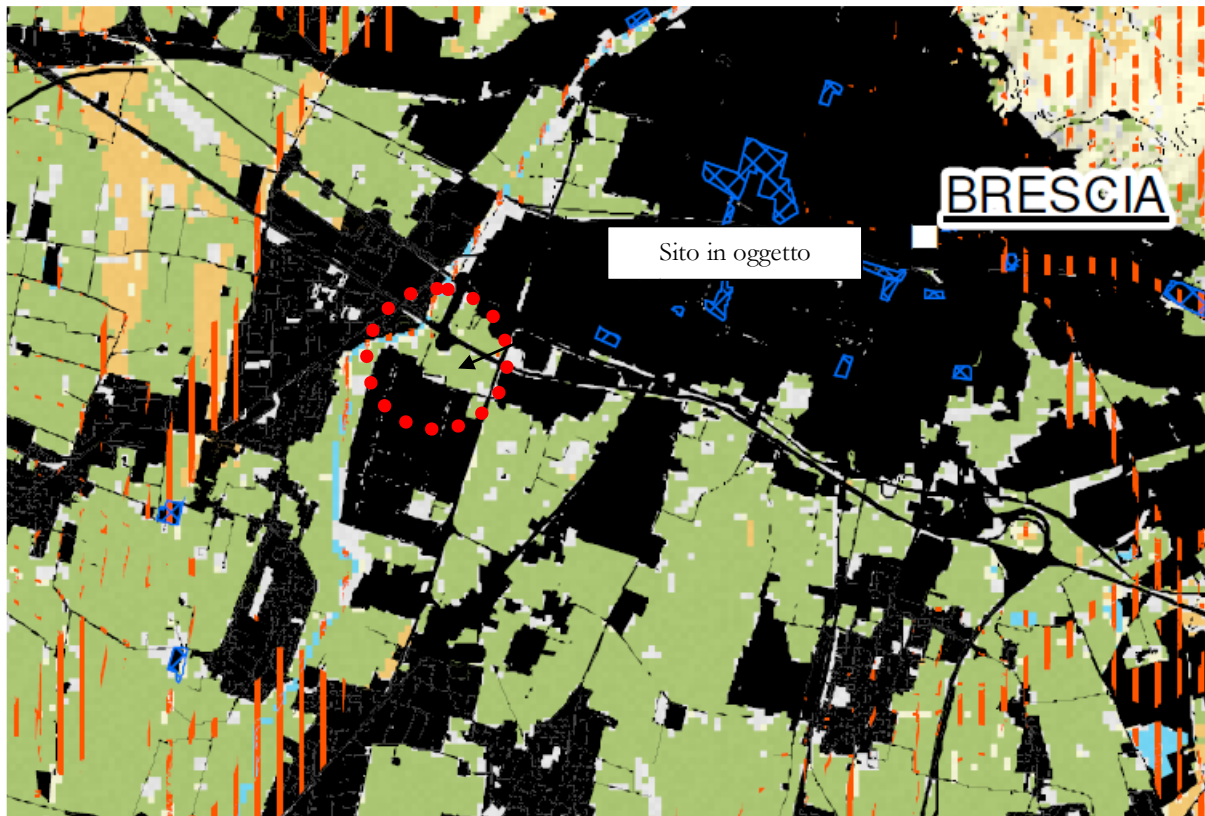
	Sistema idrico superficiale: fiumi e laghi principali (rif. Reticolo Idrico Principale)
	Sistema idrico superficiale - Navigli storici e canali navigabili
	Fontanili
	Aree del sistema rurale

SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

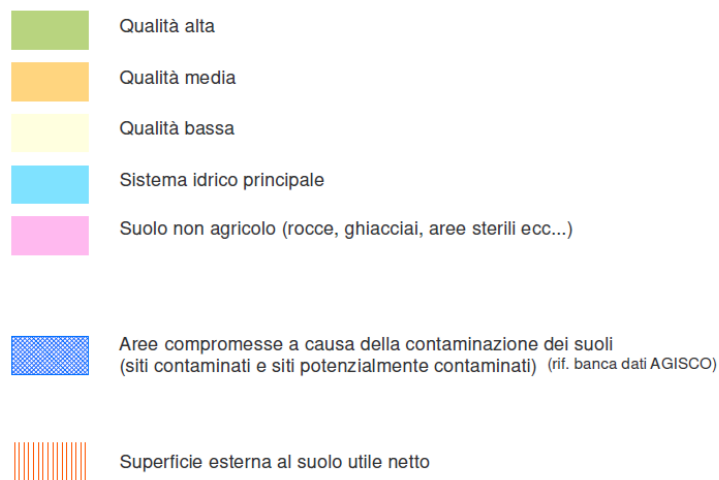
	Superficie urbanizzata Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (art. 2 l.r. 31/2014 - tavola 04.C1)
	Rete infrastrutturale esistente (rif. PRMT)
	Rete infrastrutturale in progetto (rif. PRMT)
	Rete ferroviaria (rif. PRMT)
	Rete ferroviaria in progetto (rif. PRMT)

Estratto della carta 05.D2 Paesistico-ambientali

“La tavola restituisce il sistema dei valori ambientali della Regione in relazione ai caratteri del suolo utile netto (tavola 05.D1). In tal modo è possibile individuare i conflitti, esistenti o insorgenti, intercorrenti tra i processi di consumo di suolo e la struttura ambientale della Regione”.



Valori di qualità agricola dei suoli in base al Metland e agli elementi identitari del sistema rurale (rif. tavola 02.A3)





Superficie urbanizzata

Terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (rif. art. 2 l.r. 31/2014 - tavola 04.C1)

Estratto della carta 05.D3 Qualità agricola del suolo utile netto

“La tavola restituisce il valore agronomico dei suoli in relazione al suolo utile netto, consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni, così come indicata nella tavola 03.B”.

2.1.3. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

A scala provinciale, il primo riferimento utile in termini di programmazione e pianificazione del territorio è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia.

Il PTCP trova le sue origini nel 1991, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 142/90 che attribuiva alle Province il compito di formare tale strumento urbanistico. La versione originaria del PTCP, le cui fasi di analisi-studio e redazione si sono prolungate fino al 1998, non è arrivata alla adozione perché il quadro legislativo e programmatico europeo, nazionale e regionale, nel frattempo, è profondamente mutato.

Successivamente adeguato a tali cambiamenti, il piano è stato sottoposto all'iter di approvazione che ha trovato definitivamente compimento nel 2003 con l'adozione formale degli elaborati che lo costituiscono, ai sensi dell'art. 3, comma 31, della LR 1/2000, da parte del Consiglio Provinciale, con Deliberazione n. 41 del 3 novembre 2003. Il piano è stato approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 3, commi 34 e 35 della LR 1/2000, con D.C.P. n. 21 del 22 aprile 2004 (pubbl. sul BURL n. 52 del 22 dicembre 2004 - Serie Editoriale Inserzioni). Il Piano, nella versione originaria, ha avuto una fugace applicazione in quanto l'emanazione della L.R. 12/2005 che ha definito a livello regionale il sistema delle competenze in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, ha reso necessaria una sua Variante di adeguamento.

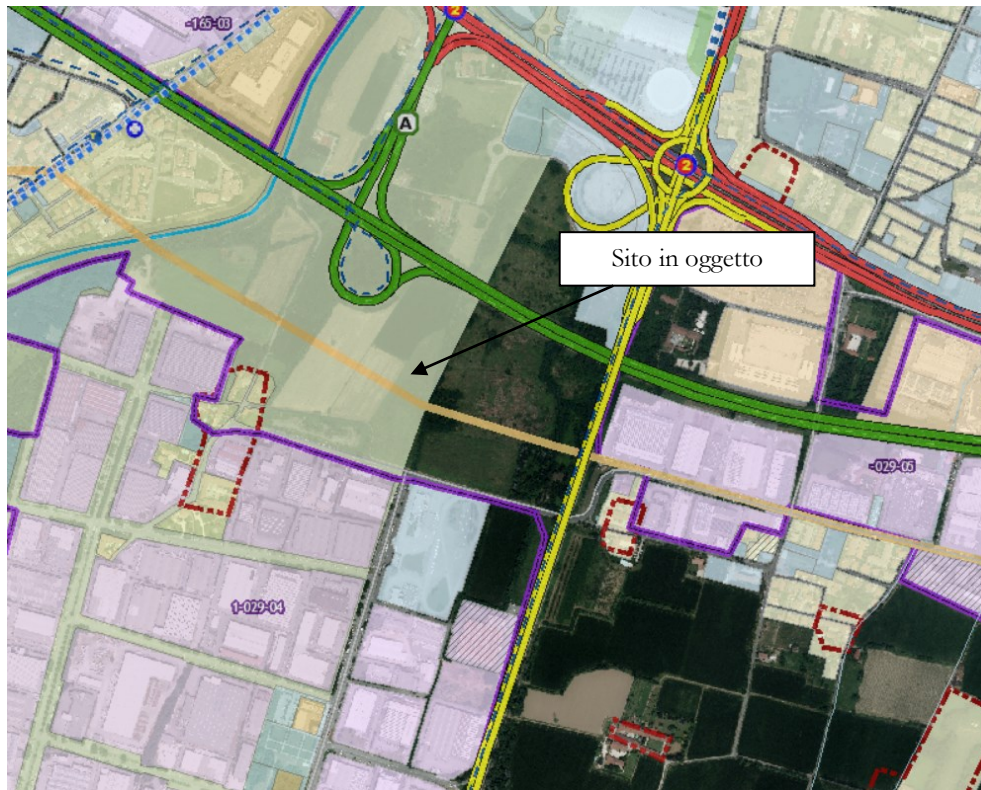
La Variante, adottata con D.C.P. n. 14 del 31.03.2009, non prevedeva la redazione di un nuovo piano ma il potenziamento di quello vigente con alcuni obiettivi prioritari previsti dalla legge regionale.

La Provincia di Brescia, alla luce delle novità normative e programmatiche intercorse dal 2009 e dell'esperienza condotta nelle fasi applicative del PTCP allora vigente ha stabilito, con Delibera di Consiglio n. 35 del 7 novembre 2011, di procedere alla revisione del piano adottato con D.C.P. n. 14/2009, in adeguamento alla L.R. 12/05, al Piano territoriale regionale (PTR) e al Piano paesaggistico regionale (PPR).

Contestualmente all'avvio del procedimento di revisione è stato avviato il percorso di collaborazione con tutti i Comuni del territorio provinciale, nonché le Comunità Montane e gli Enti Parco, per favorire il più ampio confronto sui principali temi dell'adeguamento del PTCP e sull'avanzamento della costruzione della proposta di Piano.
















Il nuovo PTCP della Provincia di Brescia viene approvato con D.C.P. n. 31.06.2014 e diviene efficace a seguito della recente pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 45 del 05.11.2014.

Si analizzano di seguito alcuni degli elaborati cartografici dispositivi proposti dal PTCP con riferimento all'area in oggetto.




















SISTEMA INSEDIATIVO

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

-  Nuclei d'antica formazione (NAF)
- esistenti**
 -  Ambiti a prevalente destinazione residenziale
 -  Ambiti a prevalente destinazione produttiva
 -  Ambiti a prevalente destinazione terziaria-commerciale
 -  Insediamenti turistici-ricettivi
 -  Insediamenti per servizi comunale e sovracomunali
- previste**
 -  Ambiti a prevalente destinazione residenziale
 -  Ambiti a prevalente destinazione produttiva
 -  Ambiti a prevalente destinazione terziaria-commerciale
 -  Insediamenti turistici-ricettivi
 -  Insediamenti per servizi comunale e sovracomunali
-  Ambiti Produttivi Sovracomunali (APS)
-  Grandi strutture di vendita di area sovracomunale
-  Grandi strutture di vendita di area estesa
-  Centri ordinatori

Servizi di livello sovracomunale

-  Aree sciabili
-  Ospedali-Caso di Cura
-  Siti militari
-  Autodromo
-  Parco acquatico/divertimenti
-  Stadio
-  Golf
-  Piscine
-  Teatri/Auditorium
-  Istituzioni
-  Quartiere fieristico
-  Terme
-  Musei
-  Scuole secondarie di secondo grado
-  Università
-  V.V.F.F.
-  ex Caserma






















SISTEMA INFRASTRUTTURALE

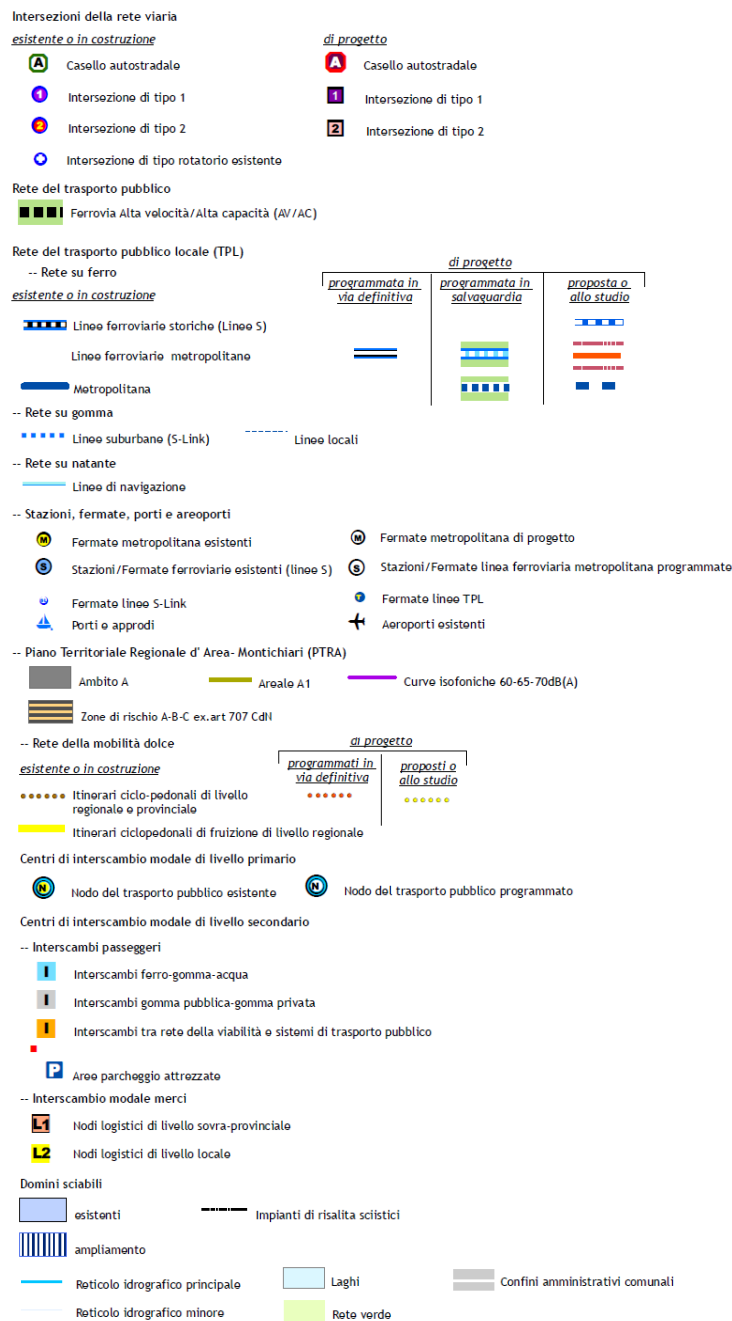
Rete viaria

esistente o in costruzione

-  Viabilità primaria
-  Viabilità da potenziare a primaria
-  Viabilità principale
-  Viabilità da potenziare a principale
-  Viabilità secondaria
-  Viabilità da potenziare a secondaria
-  Rete della viabilità locale

di progetto

	programmata in via definitiva	programmata in salvaguardia	proposta o allo studio
Viabilità primaria			
Viabilità da potenziare a primaria			
Viabilità principale			
Viabilità da potenziare a principale			
Viabilità secondaria			
Viabilità da potenziare a secondaria			
Rete della viabilità locale			



Tav 1 Struttura









- AMBITI
- Sistemi
- Elementi





Legenda unificata ai sensi DGR 8/6421

1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE


Sistema delle rilevanze geomorfologiche

-  Crinali e loro ambiti di tutela
-  Terrazzi naturali
-  Terrazzi fluviali
-  Cordonii morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
-  Rilievi isolati della pianura
-  Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda











Sistema dell' idrografia naturale

-  Aree idriche e laghetti alpini
-  Ghiacciai, nevai
-  Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
-  Reticolo idrico minore

Sistema dei geositi

-  Geositi (localizzazione puntuale)


Sistema delle aree di rilevanza ambientale

-  Alberi monumentali
-  Zone umide
-  Riserve naturali
-  Monumenti naturali
-  Parchi regionali nazionali
-  Parchi naturali riconosciuti
-  SIC e ZPS
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
-  Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17)
-  Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)

-  Fontanili attivi
-  Fascia dei fontanili
-  Siepi e filari
-  Boschi, macchie e frange boscate
-  Accumuli detritici e affioramenti litoidi
-  Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
-  Aree sabbiose e ghiaiose
-  Vegetazione naturale erbacea e cospuglieti dei versanti
-  Vegetazione palustre e delle torbiere

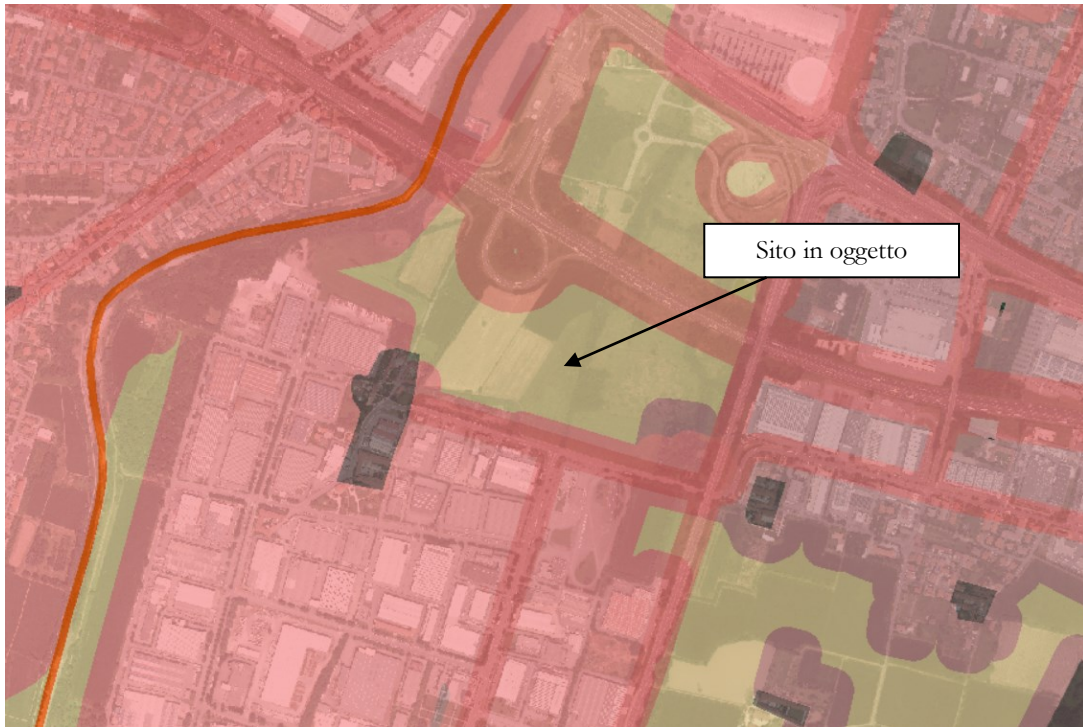
2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

Sistema dei siti di valore archeologico



-  Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- I luoghi del potere Longobardi
















Tav 2.2. – Ambiti e sistemi di paesaggio









Idrografia

-  Laghi e specchi d'acqua minori
-  Fiumi e corsi d'acqua minori

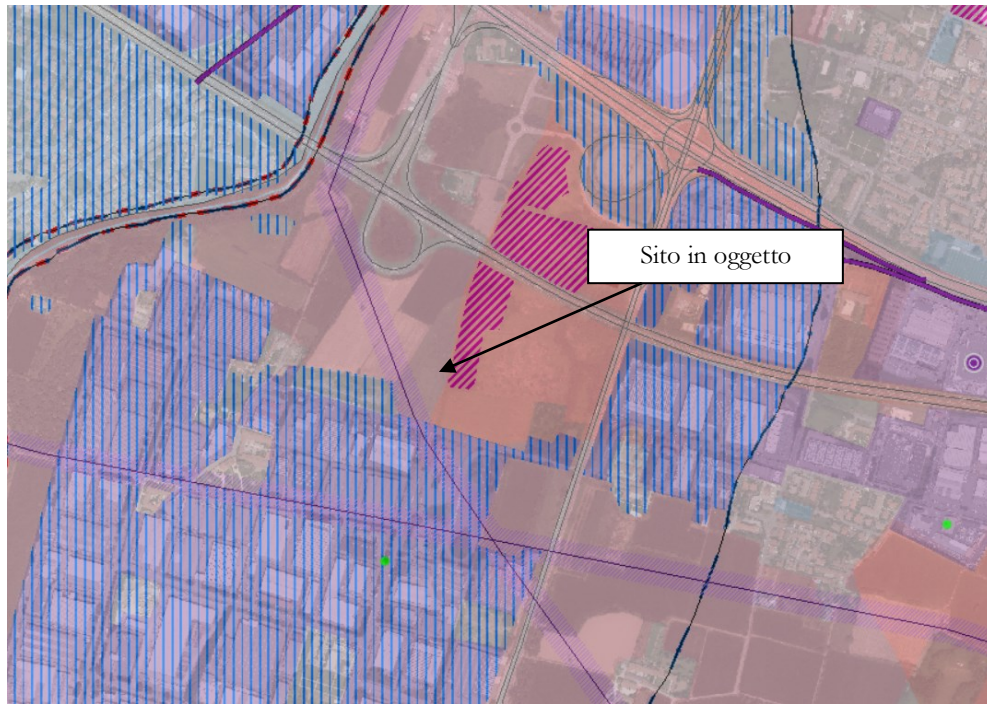
Aree di rischio di degrado in essere

-  Conurbazione metropolitana
-  Conurbazioni lineari generate dal capoluogo
-  Aree di frangia destrutturate generate dalla conurbazione metropolitana
-  Dispersione insediativa/Urbanizzazione diffusa
-  Conurbazioni lineari
-  Conurbazioni lineari negli ambiti lacuali e lungo le sponde
-  Ambito aeroportuale e territori contermini
-  Ambiti estrattivi in attività
-  Ambiti estrattivi in via di dismissione con potenzialità di recupero
-  Ambiti interessati da produzione agricola intensiva e monocoltura
-  Perdita della struttura originaria del paesaggio rurale (Lame e Fontanili)
-  Ambiti sciabili (da PPR)
-  Corsi d'acqua fortemente inquinati



Fenomeni di degrado potenziali

-  Rischi derivati dalla realizzazione o dal potenziamento di infrastrutture
-  Rischio di conurbazione in aree rurali
-  Riduzione della leggibilità e perdita di elementi di rilevanza del paesaggio
-  Rischio di abbandono del governo del bosco
-  Rischio di abbandono delle aree agricole di montagna
-  Perdita di leggibilità dei Centri Storici




Tav 2.3 Degrado del paesaggio (areali)



Idrografia








-  Laghi e specchi d'acqua minori
-  Fiumi e corsi d'acqua minori

Sistema insediativo e infrastrutturale




-  Aree insediate
-  Infrastrutture stradali
-  Ferrovie

Degradi determinati dallo sviluppo del sistema insediativo













Generatori di traffico e disturbi

-  Grandi Superfici di Vendita
-  Strade ad alta concentrazione di superfici commerciali
-  Attrezzature collettive (Fiere e autodromi)
-  Impianti e attrezzature sportive
-  Area di rispetto aeroportuale
-  Aree industriali e artigianali, commerciali e depositi caorici di materiali e Impianti tecnologici
-  Aziende RIR ai sensi della Direttiva Seveso







Ambiti degradati soggetti ad usi diversi

-  Ambiti estrattivi
-  Aree estrattive o discariche
-  Altre aree soggette a degradi o abbandono











Degrado vegetazionale e indotti dall'attività agricola

-  Aree degradate da fenomeni valanghivi
-  Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo
-  Aree relitte e intercluse
-  Aree soggette ad incendi frequenti
-  Aree verdi degradate da eccesso di carico antropico a scopi ricreativi
-  Boschi degradati da attacchi parassitari o patologie diverse
-  Pascoli sovraccarichi con rotture di cotica erbosa
-  Superfici agricole abbandonate o infestate
-  Superfici agricole non correttamente utilizzate o coltivate
-  Rimboschimenti recenti
-  Coltivazioni in serra
-  Vulnerabilità della falda (nitrati) - PTUA 2006













Degradi determinati da abbandono o dismissione

-  Aree interessate da bonifica
-  Individuazione puntuale bonifiche
-  Sito Interesse Nazionale Caffaro
-  Aree dismesse
-  Aree dismesse recuperate o in corso di recupero
-  Ambiti (Cluster) con presenza rilevante di aree in dismissione

Degradi determinati da rischio idrogeologico e sismico








-  Aree franose o soggette a crolli, franosità e sprofondamenti
-  Deformazioni gravitative profonde di versante/polygon
-  Frane lineari
-  Insediamenti insistenti su area franosa o su conoide
-  Grandi dighe
-  Opere di ingegneria idraulica
-  Opere di difesa / regimazione idraulica
-  Fasce PAI
-  Insediamenti insistenti su fascia PAI
-  Insediamenti insistenti su area alluvionabile/allagabile




Degrado derivati da criticità ambientali



















-  Comuni senza impianti di depurazione attivi
- Degradi derivati da emissioni gassose**
-  Intenso
-  Forte
-  Moderato
-  Tenue
-  Inceneritore A2A
- Degrado del clima acustico**
-  Intenso
-  Forte
-  Moderato
-  Tenue
- Rischi legati all'elettromagnetismo**
-  Linee elettriche aeree
-  Distanza di Prima Approssimazione massima (DPA) 32 m per lato

Tav 2.4 – Degrado del paesaggio (puntali)



-  Confine Provincia
-  Rete Stradale
-  Ferrovie
-  Inseriativo
- Idrografia**
-  Elementi Primari della rete idrografica
-  Elementi secondari della rete idrografica
-  Laghi


AMBITI PER LA TUTELA/RIPISTINO DELLA CONTINUITÀ DEI PAESAGGI NATURALI	
 Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Elementi di primo livello della RER, inclusi i Siti di Rete Natura 2000	Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale
 Aree ad elevato valore naturalistico	
 Aree naturali di completamento	
 Corridoi ecologici primari	
 Corridoi ecologici secondari	
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALI E PLIS	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Ambiti agricoli di valore paesistico-ambientale	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria
 PLIS	Cfr. Art. XX della Rete Ecologica Provinciale

AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione		
TIPOLOGIA		RIFERIMENTI/AZIONI
	Nodi strategici delle valli fluviali	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione
	Ambiti fortemente antropizzati delle Valli fluviali	Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali
	Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari
	Ambiti rurali di Frangia urbana	Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale
	Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Contenimento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno
	Elementi di rilevanza paesaggistica	Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione
	Margini delle conurbazioni	Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione
	Territorio interessato da potenziamenti e nuove strade	Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva
	Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale	Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio
	Domini sciabillati da PPR	Riqualificazione delle aree interessate
	Elementi di potenziale valore paesistico	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità
ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione		
TIPOLOGIA		RIFERIMENTI/AZIONI
	Centri storici	Tutela della fisionomia dei nuclei storici
	Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali	Cfr. Tavola 2.2. - Tutela e valorizzazione
	Orditure significative dei paesaggi agricoli	Conservazione
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione		
TIPOLOGIA		RIFERIMENTI/AZIONI
	Nodi dell'intermodalità dolce	Incremento e/o miglioramento di attrezzature e servizi
	Sentieri	Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature.
	Percorsi ciclabili	
	Strada del vino	Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo



Tav 2.6 – Rete verde paesaggistica








Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)


-  Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
-  Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
-  Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L.1497/85)
-  Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.157; ex L. 1497/39)
-  Territori contermini ai laghi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex. L.431/85)
-  Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
-  Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
-  Foreste e boschi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)
-  Territori alpini ed appenninici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera d; ex L.431/85)
-  Ghiacciai (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera e; ex L.431/85)
-  Zone umide (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera i; ex L.431/85)
-  Parchi archeologici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera m; ex L.431/85)

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000


-  Siti di Interesse Comunitario (SIC-Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
-  Zone di Protezione Speciale (ZPS-Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")


Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)



-  Arte Rupestre della Val Camonica
-  I luoghi del potere - I Longobardi in Italia
-  Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n°94
 - a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo, Capo di Ponte
 - b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
 - c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
 - d) Parco Comunale di Sellero
 - e) Parco pluritematico del "Coren de le Fate", Sonico
-  Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
-  Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
 - a) La Maraschina Tafella, Sirmione
 - b) Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
 - c) Lucone, Polpenazze del Garda
 - d) Lugana Vecchia, Sirmione
 - e) San Sivino - Gabbiano, Manerba del Garda
 - f) West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda

 Buffer zone-Siti archeologici


Sistema delle aree protette


 Parchi naturali istituiti (L.394/91)


 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (LR.86/83)


  Monumenti naturali


Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale


 Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)


 Geositi (PPR, art.22)




 Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela-Parte III)

 Ambiti ad elevata naturalità (PPR, art.17)

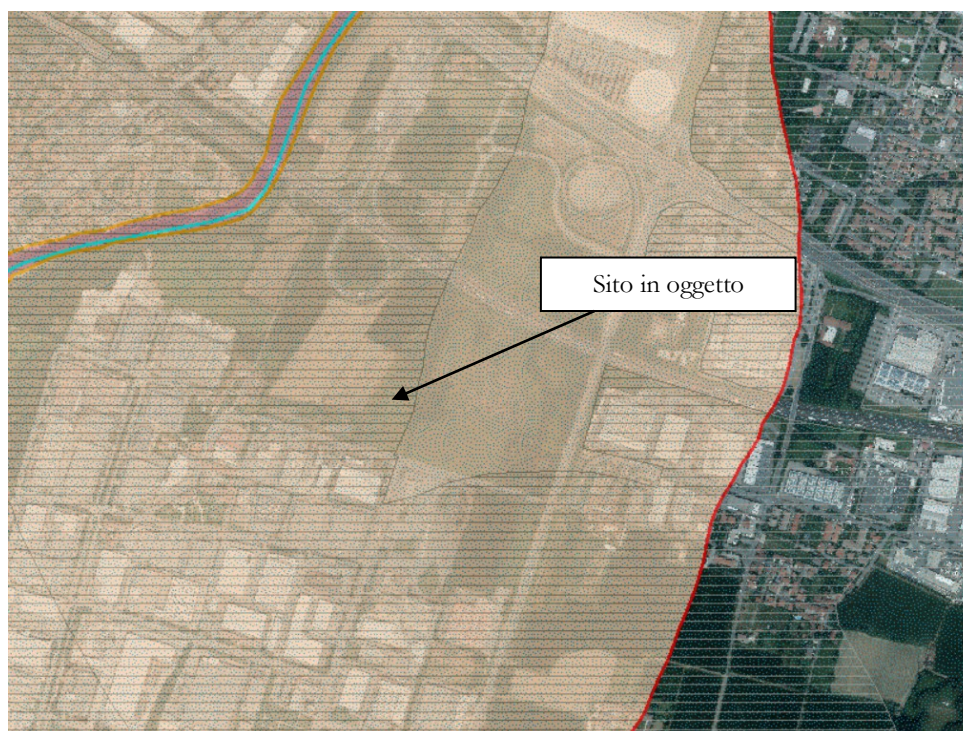
 Ambiti di tutela dello scenario lacuale (PPR,art.19)

 Laghi (PPR,ART.19)

 Centri e nuclei storici (PPR,art.25)

   Belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 c.4 PPR)

Tav. 2.7 Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici



Fasce PAI

- Fascia a
- Fascia b
- Fascia c

Dissesti di dimensioni non cartografabili

- Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
- Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
- Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)

Dissesti lineari

- Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Eo)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va)
- Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

- CONOIDI: Zona 1
- CONOIDI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona 1
- ESONDAZIONI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona B-Pr
- ESONDAZIONI: Zona I
- FRANE: Zona 1
- FRANE: Zona 2

Aree di cui all'art.9 NTA P.A.I.

- Area a pericolosità elevata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata (Vm)
- Area a pericolosità molto elevata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
- Area di conoide attivo non protetta (Ca)
- Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
- Area di frana attiva (Fa)
- Area di frana quiescente (Fq)
- Area di frana stabilizzata (Fs)

Idrografia

- Reticolo idrografico principale
- Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
- Ghiacciai e nevai perenni
- Bacini idrici naturali
- Bacini idrici artificiali
- Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

Aree vulnerabili

- Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Geositi
- Aree Umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
 - Fontanili
 - Pozzo
 - Sorgente

Aree di ricarica potenziale

- Gruppo A
- Gruppo B

Tav 3.1 - Ambiente e rischi



- Punto identificativo del fenomeno franoso
- ▲ Scheda valanghe

Frane lineari

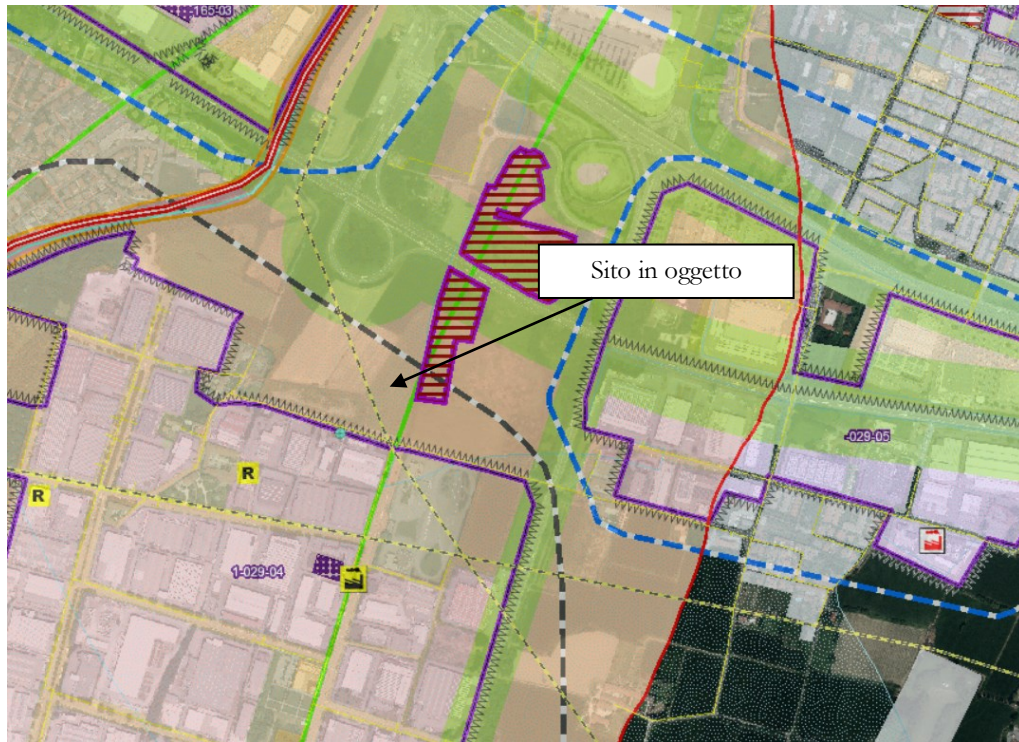
- colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
- colamento "rapido" Quiescente generico
- Pericolo_localizzato_da_rilevamento_line

Aree franose

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento, non determinato
- Colamento lento, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento lento, quiescente
- Colamento rapido, non determinato
- Colamento rapido, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento rapido, quiescente
- Colamento rapido, stabilizzato generico
- Complesso, non determinato

- Complesso, attivo/riattivato/sospeso
- Complesso, quiescente
- Complesso, relitto
- Crollo/Ribaltamento, non determinato
- Crollo/Ribaltamento, attivo/riattivato/sospeso
- Crollo/Ribaltamento, relitto
- Scivolamento rotazionale/traslato, non determinato
- Scivolamento rotazionale/traslato, attivo/riattivato/sospeso
- Scivolamento rotazionale/traslato, quiescente
- Scivolamento rotazionale/traslato, relitto
- n.d., non determinato
- n.d., attivo/riattivato/sospeso
- n.d., quiescente
- Conoidi
- DGPV - Deformazioni gravitative profonde
- Siti valanghivi da rilevamento

Tav. 3.2 Inventario dei dissesti



Elementi di sensibilità ambientale

- | | | |
|--|---|-------------------|
| Laghi | Parchi regionali | Cordonii morenici |
| Ambiti elevata naturalità art.17 PPR | PLIS | Zone umide |
| Monumenti naturali | Riserve naturali | Geositi |
| Parchi naturali | Sic | Varchi |
| Parchi nazionali | ZPS | |
| Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km | | |
| Reticolo idrico principale ai fini della pulizia idraulica | | |
| Ghiacciai e nevai perenni | Bacini idrici naturali e artificiali | |
| Corridoi ecologici da REP | Fasce di ambientazione delle infrastrutture | |
| Fontanili | Sorgenti | |

Elementi di pressione ambientale

- | | |
|--|---------------------------------|
| Barriere insediative | Sistemi produttivi |
| Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi | Sistema produttivo |
| Ambiti a prevalente destinazione commerciale | Polarità funzionali |
| Ambiti a prevalente destinazione produttiva | Margini urbani degradati |
| Ambiti produttivi sovracomunali (APS) | Domini sciabili |
| Barriere infrastrutturali | |
| Viabilità primaria | Linee ferroviarie metropolitane |
| Viabilità da potenziare a primaria | Ferrovia AV/AC |
| Viabilità principale | Linee ferroviarie storiche "S" |
| Viabilità da potenziare a principale | Metropolitana in progetto |
| Viabilità principale di progetto | Metropolitana |
| Viabilità secondaria | Metropolitana in programmazione |
| Viabilità secondaria di progetto | |
| Viabilità da potenziare a secondaria | Aeroporto |
| Rete viabilità locale | |

Elementi di rischio ambientale

- | | |
|---|---------------------------|
| ATE argille, calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie | |
| Rischio Industriale | |
| RIR Art. 6 | RIR Art. 8 |
| Industrie IPPC | Aree industriali dismesse |
| Perimetrazione sito d'interesse nazionale Brescia - Caffaro | |

- Discariche**
- cessata, archiviata, sospesa
 - nuova istanza
 - gestione operativa con conferimenti rinnovato
 - gestione operativa conferimento ultimato
 - Discariche
- Elettrodotti**
- Tensione 132 KV
 - Tensione 220 KV
 - Tensione 400 KV
- Bonifiche**
- Deposito carburanti
 - Industrie attive
 - Recupero aree industriali dismesse
 - Siti da bonificare
 - Residenze
 - Sversamento
 - Non classificato
- Impianti trattamento rifiuti**
- Autorizzazione al trattamento di rifiuti pericolosi
 - Impianti semplificati
 - Trattamento e Recupero
 - Termo Utilizzatori in esercizio
- Sistemi di collettamento**
- Prese superficiali (comuni gestiti)
 - Prese superficiali (comuni non gestiti)
 - Pozzi (comuni gestiti)
 - Pozzi (comuni non gestiti)
 - Reti Acquedotto
- Vulnerabilità della falda**
- Vulnerabilità alta e molto alta della falda
 - Aree a vulnerabilità molto alta delle acque sotterranee per circuiti idrici di tipo carsico
- Fasce fluviali (PAI)**
- A
 - B
 - C
 - Fascia fluviale PAI B di progetto
 - Fascia fluviale PAI A
 - Fascia fluviale PAI B
 - Fascia fluviale PAI C
- Dissesti poligonali**
- Area a pericolosità elevata (Eb)/Modifiche e integrazioni
 - Area a pericolosità media o moderata (Vm)
 - Area di conoide attivo non protetta (Ca)
 - Area di frana attiva (Fa)
 - CONIODI: Zona 1, Zona 2
 - ESONDAZIONI
 - FRANE: Zona 1, Zona 2
- Aree a rischio idrogeologico molto elevato**
- CONIODI: Zona 1, Zona 2
 - ESONDAZIONI
 - FRANE: Zona 1, Zona 2

Tav 3.3 – Pressioni e sensibilità ambientali



AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO



Tav 5 - Ambiti agricoli strategici

2.2. Verifica di coerenza esterna

L'analisi della coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e delle strategie generali dell'intervento rispetto agli obiettivi e ai principi di sostenibilità ambientale dei piani sovraordinati.

Di seguito si riportano gli esiti della suddetta fase di verifica.

Atti di programmazione/pianificazione	Grado di coerenza/compatibilità
<i>Inquadramento regionale</i>	
PTR	Il territorio del Comune di Brescia è ricompreso nel “ <i>Sistema territoriale Metropolitano – Settore est</i> ”.
PPR	L'area oggetto di intervento rientra nella “ <i>Fascia della bassa pianura</i> ” e nei “ <i>Paesaggi delle fasce fluviali</i> ” e non risulta direttamente interessato dalla presenza di beni paesaggistici. Il sito non risulta attualmente urbanizzato; va evidenziato che tale incoerenza è riconducibile al fatto che il PPR individua e classifica l'area in oggetto in funzione dello stato attuale dei luoghi. Urbanisticamente l'intervento rappresenta la Variante allo strumento urbanistico (PGT) del Comune di Brescia ai sensi dell'art. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole. La presenza del suddetto articolo all'interno delle NTA, seppur comportante una variante al PGT, consente implicitamente di considerare l'intervento coerente con le previsioni dello strumento urbanistico.
RER	Il sito in oggetto lambisce il limite dei “ <i>corridoi regionali primari ad alta antropizzazione</i> ” (elemento primario della RER) per la presenza del Fiume Mella.
PRQA	L'intervento in oggetto non prevede progettualità tali da determinare particolari situazioni di variazione in merito alle emissioni in atmosfera, ad eccezione dei voli stessi dell'elicottero. Pertanto, in linea generale, l'intervento può essere considerato coerente con tali riferimenti di livello superiore.
PRGR	L'intervento in oggetto non prevede progettualità tali da determinare particolari situazioni di variazione in merito alla produzione e gestione di rifiuti. Pertanto, in linea generale, l'intervento può essere considerato coerente con i riferimenti regionali.
PAI-PGRA	Il sito in oggetto ricade all'interno del Limite della Fascia C del PAI per la presenza del fiume Mella. In merito alla pericolosità, il sito ricade in aree con la seguente classificazione: <ul style="list-style-type: none"> - Pericolosità RP scenario raro – L; - Rischio moderato – R1.
<i>Inquadramento provinciale</i>	
PTCP	Il sito in oggetto ricade in aree: <ul style="list-style-type: none"> - Terrazzi fluviali - Areali a rischio di degrado in essere - Fasce fluviali C del PAI - Vulnerabilità della falda (nitrati) (PTUA 2006) - Ambiti rurali di frangia urbana - Vulnerabilità alta e molto alta della falda - Area di ricarica potenziale: Gruppo A - Corridoi ecologici primari - Ambiti di valore paesistico ambientale - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) <p>Il sito in oggetto presenta quindi alcuni elementi di incoerenza con lo strumento di pianificazione territoriale di livello provinciale, in particolare in tema di AAS per il quale, all'interno del RA, verranno condotti specifici</p>

	approfondimenti valutativi finalizzati allo stralcio di tale area. Si evidenzia che gli aspetti di incoerenza sono comunque connessi alla tipologia di intervento stessa: Variante allo strumento urbanistico.
<i>Inquadramento comunale</i>	
PGT	L'intervento rappresenta la Variante allo strumento urbanistico (PGT) del Comune di Brescia ai sensi dell'art. 56 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole. La Variante in oggetto riguarda pertanto sia il Piano delle Regole che il Piano dei Servizi del PGT. La presenza del suddetto articolo all'interno delle NTA, seppur comportante una variante al PGT, consente implicitamente di considerare l'intervento coerente con le previsioni dello strumento urbanistico.

3. OBIETTIVI SPECIFICI-AZIONI

Al fine di introdurre e trattare nello specifico l'argomento, viene di seguito descritta la procedura seguita nella seconda fase della VAS, finalizzata alla valutazione ambientale del piano/programma (intervento in oggetto).

Gli obiettivi specifici "urbanistici" sono tipici del settore insediativo, socio-economico e produttivo. Discendono dal quadro ricognitivo dell'Ambito e sono propedeutici agli interventi di trasformazione del territorio progettati con l'intervento, che rappresentano invece tutte le Azioni Urbanistiche dell'Ambito da valutare, necessariamente, anche in chiave ambientale.

Gli obiettivi specifici "ambientali" discendono principalmente dal *Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente* e prendono spunto dalle criticità/vulnerabilità/valenze riconosciute nelle indagini e nelle carte di sensibilità ambientale.

Una volta fatti propri dai progettisti, gli obiettivi specifici "ambientali" verranno esplicitati e attuati:

- nell'ambito della redazione della proposta del piano/programma attraverso la valutazione ambientale delle Azioni Urbanistiche in applicazione dei diversi obiettivi specifici "ambientali";
- nell'ambito dell'attuazione del piano/programma (periodo successivo all'approvazione) attraverso la declinazione degli obiettivi specifici ambientali nelle conseguenti Azioni Ambientali in cui esso si articola, dichiaratamente da attuare durante il periodo di vigenza.

3.1. Criteri di compatibilità dell'Ambito

Primo step della fase valutativa è rappresentato dall'individuazione e dichiarazione dei criteri di compatibilità ambientale da utilizzare a supporto della stima degli effetti ambientali delle azioni di piano.

Tematica ambientale	Criteri di compatibilità
Tematica energetica	<ul style="list-style-type: none"> - minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione) - risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia

	(costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civili e industriali);
Tematica estrattiva, smaltimento rifiuti, bonifiche di siti inquinati, spandimento reflui in agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - controllo e razionalizzazione attività estrattiva; - corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti e dei siti contaminati; - tutela e razionalizzazione delle attività agricole e degli allevamenti, in particolare in relazione al tema dello spandimento dei reflui in agricoltura;
Tematica rischio di incidentalità rilevante	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione delle situazioni a rischio per la salute e la sicurezza (vulnerabilità tecnologica);
Tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso	<ul style="list-style-type: none"> - contenimento inquinamento acustico; - contenimento inquinamento elettromagnetico; - contenimento inquinamento luminoso;
Tematica geologica, idrogeologica, idrografica	<ul style="list-style-type: none"> - uso sostenibile della risorsa suolo; - tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
Tematica paesaggistica, architettonica, culturale, agrofiorofaunistica e degli ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> - conservazione del patrimonio paesaggistico (urbano e extraurbano), architettonico, culturale; - tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali;
Tematica atmosferica	<ul style="list-style-type: none"> - contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria.

3.2. Valutazione

Gli obiettivi specifici-azioni vengono sottoposti:

- alla coerenza interna attraverso la matrice di correlazione “obiettivi-criteri di compatibilità” finalizzata ad individuare correlazioni/indicatori attraverso i quali valutare gli effetti ambientali (la correlazione dell'azione rispetto alla specifica tematica ambientale correlata indica gli aspetti da approfondire in sede di valutazione);
- alla continuazione della verifica di coerenza interna attraverso un esame preliminare, che consta nella sovrapposizione alla carta dei vincoli per effettuare una verifica preliminare sul grado di limitazioni complessive a cui l'area di intervento è assoggettata;
- alla valutazione ambientale delle azioni dell'Ambito attraverso la scheda di valutazione chiamata all'approfondimento delle tematiche correlate e degli indicatori individuati. Il tutto per esprimere il giudizio di compatibilità che consente di evidenziare eventuali aspetti di criticità/vulnerabilità a cui rispondere con mitigazioni/compensazioni ambientali;
- all'attribuzione di indicatori di monitoraggio da mantenere sotto controllo durante l'attuazione dell'Ambito.

3.3. Obiettivi specifici-azioni urbanistiche

Gli obiettivi/azioni urbanistiche discendono dagli orientamenti/obiettivi generali e possono tradursi:

- Dotazione di un servizio di pubblica utilità - nuova base HEMS (inteso come presenza di

- aeromobile);
- Realizzazione di idonee strutture a servizio dell'intervento (area atterraggio, hangar, base, ecc.).

3.4. Obiettivi specifici-azioni ambientali

Gli obiettivi/azioni ambientali discendono dalla proposta progettuale preliminare e possono essere sintetizzate come segue:

- Formazione di interventi mitigativi/compensativi ambientali;
- Minimizzazione delle criticità indotte.

4. VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI DELL'AMBITO

La Coerenza Interna mette in luce le relazioni tra gli obiettivi e le indicazioni progettuali e le strategie individuate, consentendo di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni e di evidenziare eventuali punti di debolezza interna. Tramite la matrice di correlazione vengono messi in relazione gli obiettivi specifici dell'Ambito - urbanistici e ambientali - con i criteri di compatibilità delle diverse tematiche ambientali citati precedentemente. In questo modo si vuole verificare la previsione di azioni di piano che rispondano ai diversi criteri di sostenibilità.

Matrice di correlazione degli obiettivi della variante in oggetto.

Di seguito si riporta la matrice di correlazione.

		CRITERI DI COMPATIBILITA'													
		Minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili	Incentivazione del risparmio energetico nell'edilizia e del miglioramento dell'efficienza realizzativa (costruttiva e dei materiali)	Controllo e razionalizzazione attività estrattiva	Corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti e dei siti contaminati	Tutela delle attività agricole e degli allevamenti, in particolare in relazione al tema dello spandimento dei reflui in agricoltura	Riduzione delle situazioni a rischio per la salute e la sicurezza	Contenimento inquinamento acustico	Contenimento inquinamento elettromagnetico	Contenimento inquinamento luminoso	Uso sostenibile della risorsa suolo	Tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee	Conservazione del patrimonio paesaggistico (urbano e extraurbano), architettonico, culturale	Tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali	Contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria
OBIETTIVI URBANISTICI	Dotazione di un servizio di pubblica utilità - Nuova base HEMS (inteso come presenza di aeromobile)	trasc.	trasc.	trasc.	trasc.	trasc.	trasc.	- out	trasc.	trasc.	trasc.	trasc.	trasc.	- out	- out
	Realizzazione di idonee strutture a servizio dell'intervento (area atterraggio, hangar, base, ecc.).	+	+	trasc.	trasc.	trasc.	trasc.	- out	trasc.	- out	- out	trasc.	- out	- out	- out
OBIETTIVI AMBIENTALI	Formazione di interventi mitigativi/compensativi ambientali											+	+	+	+
	Minimizzazione delle criticità indotte	+	+					+		+	+			+	+